



MARIA LUCIA FERRAGUTI

testo critico per la mostra d'arte di Gino Prandina

agosto 2017 – Palazzo del Turismo – Asiago VI

Con velature o colature, spruzzi di colore o tracciati rigorosi, mediante una tavolozza rarefatta, composta dai tre colori arcaici rosso, nero e bianco, l'Autore indaga pittoricamente elementi di natura. L'azione artistica di Gino Prandina è frutto di lunghi studi e ricerche sul segno che cristallizza stratificando tempi lunghi d'osservazione tradotti in sofisticata ricerca estetica e misurata gestualità. Le orchidee sono il tema dietro al quale si nascondono e si rivelano

messaggi dal forte tenore antropologico e sensoriale. Le immagini sono plasmate da riverberi di luce ed emergono in superficie come fra spazi freschi e ombrosi. La prima sensazione è quella di un gradevole giardino, a cui succedono altre emozioni e suggestioni. "Sembrano" fiori ma - afferma l'autore - non è questo il tema principale del discorso. Questa rassegna rappresenta una parentesi di approfondimento artistico pur segnato dal l'inconfondibile gesto pittorico di Prandina che, reduce dalla "pittura d'azione" e dedito alla "painting meditation", qui conferma una gestualità elegante e meditata. L'istintualità si piega al rigore narrativo, le folgorazioni del pensiero alla precisione chiaroscurale, i clamori luministici descrivono apparizioni, le dissolvenze aprono a varchi temporali e spirituali. Simili a pitture primitive, conquiste o ricordi del cammino, le opere sono emozionanti, come incise sulle pareti dello spazio mentale: memoria, esperienza, conoscenza, propiziazione, atto religioso, libertà e narrazione. Gino Prandina dipinge le più emblematiche tra i fiori, le regine esotiche di tropicali territori. La pennellata vibrante sul ritmo lirico dei versi cede alle precise forme delle antichissime specie di orchidee *Bletilla Striata*, *Tigre*, *Phalenopsis*, *Irene*, *Vanda*. I petali fioriti espongono le suggestioni di una pittura aperta verso l'infinito. Le orchidee, ingigantite nel formato, rigogliose nell'algida composizione, perfette nella voluttà del segno sinuoso che le rinserra, conquistano per colore la loro "divina" bellezza. Sullo sfondo vitale aprono petali di un bianco incorruttibile, altre scoprono gamme cromatiche tra il nero e il liquirizia, mentre altre ancora, elegantissime, risplendono del più orientale fra i colori, il fastoso ossido veneziano.

Maria Lucia Ferraguti

Note biografico-artistiche

Dopo il periodo di formazione e la parentesi simbolista, ricordiamo la ricca produzione di acquarelli su carta dall'inconfondibile tratto ispirato all'*action painting* americana o dall'informale italiano degli anni Sessanta. A cavallo del nuovo Millennio, Prandina ha approfondito la poesia *Haiku* e la tecnica artistico-ideografica giapponese. La sua produzione, definita *painting-meditation*, dal gesto istintivo-istantaneo assume i tratti della pittografia, ove interagiscono segno e gesto, elemento primario e componente antropologica. I cromatismi preferiti in quel periodo si ispirano ai blu di Kline e alla Scuola del Pacifico. Nell'ultimo decennio

Prandina ha sperimentato molteplici tecniche, su diversi supporti, semplificando ancora la tavolozza e virando dai colori psichici azzurro-freddi ai colori primari naturali: il rosso, il bianco, il nero. Memore della grande tradizione manierista Veneta, Prandina dipinge anche con il bitume liquido, nelle densità più marcate o nelle sottili velature dorate dalle quali emergono, come da ombre fresche, mitiche immagini antropo-biomorfe. Talvolta sul supporto pittorico veleggiano sottili fogli d'oro zecchino, argento e altri materiali preziosi.

Gino Prandina, pittore, vive a Vicenza. Storico e critico d'arte, dopo gli studi teologici ha conseguito la laurea *summa cum laude* in Scienze dei beni culturali e la laurea *summa cum laude* in Discipline Artistiche. Ha esposto in numerose mostre in Italia e all'estero dal 1980, in gallerie, ville e chiese. È consulente artistico nella costruzione, nel restauro o adeguamento di edifici di culto. Opere del pittore sono presenti in Gallerie, Musei e Collezioni private. Progetta gioielli, suppellettili e paramenti religiosi. Si occupa di arte religiosa e iconologia nella formazione degli artisti.